



Il Lunedì Santo è un giorno di profonda riflessione durante la Settimana Santa, un momento in cui la Chiesa ci invita a contemplare uno degli episodi più significativi della vita pubblica di Gesù: la purificazione del Tempio. Questo evento, narrato nei Vangeli di Matteo, Marco e Luca, non solo rivela lo zelo di Cristo per la casa del Padre suo, ma interpella anche direttamente noi, chiamandoci a purificare i nostri cuori e a vivere una fede autentica in un mondo pieno di distrazioni e contraddizioni.

Il contesto storico e religioso

Per comprendere appieno questo brano, è necessario collocarci nel contesto del Tempio di Gerusalemme nel I secolo. Il Tempio era il centro religioso, politico e sociale del popolo ebraico. Non era solo il luogo in cui venivano offerti i sacrifici a Dio, ma anche il simbolo della presenza divina in mezzo al suo popolo. Tuttavia, con il tempo, il commercio e la corruzione si erano infiltrati nei suoi cortili.

I cambiavalute e i venditori di animali avevano trasformato lo spazio sacro in un mercato. Sebbene la loro presenza avesse una giustificazione pratica (i pellegrini avevano bisogno di moneta locale per pagare la tassa del Tempio e di animali senza difetti per i sacrifici), la loro collocazione nell'area sacra e le pratiche abusive avevano snaturato il vero scopo del Tempio: essere un luogo di incontro con Dio.

Il racconto evangelico: un atto profetico

Il Vangelo di Matteo (21,12-17) descrive come Gesù entrò nel Tempio e scacciò tutti quelli che vendevano e compravano lì. Rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe, dicendo: *“Sta scritto: ‘La mia casa sarà chiamata casa di preghiera’, ma voi ne fate un covo di ladri”* (Matteo 21,13).

Questo atto non fu un gesto di rabbia incontrollata, ma un'azione profetica carica di significato. Gesù, con autorità divina, denunciò la corruzione e l'ipocrisia che avevano contaminato il luogo più santo di Israele. Il suo gesto fu un invito a ripristinare la purezza del culto e a ricordare che Dio non può essere ridotto a transazioni commerciali o a rituali vuoti.

Nel Vangelo di Marco (11,15-19), viene aggiunto un dettaglio significativo: Gesù non permetteva che nessuno trasportasse oggetti attraverso il Tempio. Questo gesto sottolinea l'importanza di mantenere lo spazio sacro libero da interessi mondani. Luca (19,45-48), invece, evidenzia che Gesù insegnava ogni giorno nel Tempio, mostrando che la sua azione non era un rifiuto del Tempio in sé, ma della sua profanazione.



Il significato teologico: un invito all'autenticità

La purificazione del Tempio ha un significato profondo che va oltre il contesto storico. In primo luogo, Gesù si rivela come il Messia che viene a restaurare il vero culto di Dio. La sua azione prefigura la nuova alleanza, in cui il Tempio non sarà più un edificio di pietra, ma il cuore di ogni credente. Come disse san Paolo: *“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?”* (1 Corinzi 3,16).

In secondo luogo, questo episodio ci invita a esaminare la nostra vita. Non abbiamo forse trasformato anche i nostri cuori in “covi di ladri”? Non permettiamo forse all'avidità, alla vanità o all'egoismo di contaminare la nostra relazione con Dio? Il Lunedì Santo è un'opportunità per lasciarci purificare da Cristo, per scacciare tutto ciò che ci allontana da Lui e per diventare veri adoratori in spirito e verità (Giovanni 4,23).

Rilevanza nel mondo attuale

In un mondo segnato dal consumismo, dalla superficialità e dalla perdita del sacro, il messaggio di Gesù nel Tempio risuona con forza. Viviamo in una cultura che spesso riduce la fede a un'esperienza emotiva o a un insieme di norme morali, dimenticando che il cristianesimo è, prima di tutto, una relazione viva con Dio.

La purificazione del Tempio ci ricorda che la spiritualità autentica non può coesistere con l'idolatria del denaro, del potere o del piacere. In un'epoca in cui molti cercano risposte nel materialismo o in false spiritualità, Gesù ci invita a tornare all'essenziale: ad adorare Dio con un cuore puro e a servire gli altri con amore e giustizia.

Un aneddoto ispiratore

La tradizione racconta che san Francesco d'Assisi, ascoltando questo brano del Vangelo, sentì un profondo desiderio di rinnovare la Chiesa. Un giorno, mentre pregava nella chiesa di San Damiano, udì una voce che gli diceva: *“Francesco, ripara la mia casa, che, come vedi, è tutta in rovina.”* Inizialmente, pensò che si riferisse all'edificio fisico, ma poi comprese che Dio lo chiamava a restaurare la Chiesa spirituale, cominciando da se stesso. Questo stesso invito risuona oggi nei nostri cuori: essere strumenti di purificazione e rinnovamento in un mondo che ha tanto bisogno di Dio.

Conclusione: un invito alla conversione

Il Lunedì Santo ci invita ad accompagnare Gesù nel suo cammino verso la croce, cominciando



dalla purificazione del Tempio. Questo gesto profetico non solo ci ricorda la santità di Dio, ma anche la nostra vocazione a essere templi viventi della sua presenza.

In questo tempo di grazia, chiediamo al Signore di concederci il coraggio di scacciare tutto ciò che contamina il nostro cuore e di diventare veri adoratori. Che la nostra vita rifletta la purezza e l'amore di Cristo, affinché, come Lui, possiamo essere luce nelle tenebre e sale della terra.

“Signore, purifica i nostri cuori e fa’ di noi una dimora degna della tua presenza. Amen.”